

Pressing per prorogare ancora i dati per il 730

Il calendario

Sull'ulteriore rinvio pesano le valutazioni Eurostat di aprile

Non basta il rinvio contenuto nella legge di conversione (14/2023) sbarcata ieri in «Gazzetta Ufficiale», per allungare ancora i termini bisognerà fare i conti con i dati necessari a Eurostat. Per i commercialisti e i rappresentanti delle categorie già auditi dalla commissione Finanze della Camera, il nuovo scenario imposto dallo stop alle cessioni impone un tempo più ampio per la comunicazione alle Entrate dei dati sulle operazioni per sconto in fattura e cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi del 2022. E di pari passo deve andare anche il termine per l'invio all'Agenzia dei dati relativi ai lavori condominiali che danno diritto a detrazioni effettuati sempre lo scorso anno. In un calendario che, come già avvenuto per lo

scorso anno, potrebbe vedere uno spostamento in avanti anche del giorno in cui sarà messa a disposizione la dichiarazione precompilata (modelli 730 e Redditi), attualmente fissato per il 30 aprile.

Come anticipato, la legge di conversione del Milleproroghe ha già spostato dal 16 al 31 marzo entrambe le scadenze sia per la comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito, relativa agli interventi eseguiti sia sulle singole unità immobiliari sia sulle parti comuni degli edifici, che per la comunicazione che gli amministratori di condominio devono trasmettere ogni anno alle Entrate, in relazione alle spese sostenute l'anno prece-

dente sulle parti comuni degli edifici con accesso ai bonus casa.

Dai commercialisti è arrivata a Governo e Parlamento, già la scorsa settimana, una proposta di emendamento per correggere il tiro sulle date. In pratica, il Consiglio nazionale (Cndcec) propone lo spostamento della comunicazione degli amministratori al 17 aprile 2023 e della comunicazione delle cessioni e degli sconti in fattura al 28 aprile 2023 per i dati necessari al 730 precompilato e al 16 ottobre 2023 per quelli relativi a società e titolari di partita Iva.

Un calendario che, nella sostanza, riprende quello dello scorso anno, quando però il disallineamento tra il termine per le opzioni e quello per le comunicazioni degli amministratori fu oggetto di diverse critiche. Il motivo è che, anticipando il loro termine, gli amministratori, tranne che in qualche caso limitato, potrebbero non disporre di tutti i dati necessari per effettuare la comunicazione. Comunque, il blocco totale del mercato delle cessioni, arrivato tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 al punto di collasso, fa pensare che le ragioni del rinvio siano pa-

recchio solide. A farle vacillare, però, ci sono i vincoli delle comunicazioni dei dati per Eurostat che devono essere disponibili per il 1° di aprile.

Nel caso in cui si riuscisse a trovare una soluzione a questo vincolo, nel ridisegno complessivo del calendario ipotizzato dai commercialisti proprio per consentire un maggior respiro temporale a contribuenti e professionisti, verrebbe anche spostata in avanti la data in cui l'Agenzia metterebbe a disposizione la dichiarazione precompilata: sarebbe, infatti, impossibile rispettare la scadenza del 30 aprile (che, tra l'altro, quest'anno cade di domenica) e quindi il modello 730 o Redditi predisposto per circa 30 milioni di contribuenti sarebbe visionabile dall'area riservata del sito dell'Agenzia a partire dal 22 maggio (nel 2022 l'appuntamento era stato fissato per il 23 maggio). Con un automatico effetto di spostamento in avanti anche per il giorno a partire dal quale si potrà accettare o modificare e inviare il modello predisposto dal Fisco.

—G.L.
—G.Par.



Rinvio al 31 marzo con la conversione del Milleproroghe ma c'è sul tavolo la richiesta di più tempo